Anno XLI — Venerdì 29 novembre 1907 — Conto corrente con la posta — N. 285

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

La riapertura della Camera

Roma, 28. — Alla riapertura della Camera è oggetto di tutti i commenti la seguente lettera che Nasi ha diretto oggi al presidente della Camera:

« Lo scorso luglio una ordinanza del presidente dell'Alta Corte mi privò della libertà personale, senza autorizzazione della Camera.

« Io protestai in nome dell'art. 45 dello Statuto.

« Ora domando di essere posto in grado di esercitare il mio mandato politico. »

L'aula è poco numerosa. Vi sono circa 150 deputati.

Per la nascita della Principessina

Il presidente Marcora dichiara aperta la seduta alle ore 14.10.

Il Presidente si dice subito lieto di riprendere i lavori con la comunicazione della nascita della Principessina Giovanna, e dà lettura delle lettere scambiatesi in quella occasione fra la presidenza e il Re. E conclude: In terprete del vostro affetto verso S. M. il Re e la sua illustre consorte, propongo ora alla Camera, in conformità di deliberazioni sue in analoghe precedenti la nomina di una commissione la quale rinnovi a S. M. il Re l'espressione dei sentimenti cordiali della rappresentanza nazionale (*vive approvazioni*).

La proposta è approvata.

Commemorazioni

Il Presidente commemora poi affettuosamente i deputati Gianturco e Chiappero.

Parlano pure commemorando i due defunti gli onorevoli Malvezzi, Guerracino, Faelli, Callini, Mirabelli, Stringari, e Giolitti.

Comunicazioni

Il presidente comunica poi una lettera dell'ambasciatore italiano a Vienna con la quale si annuncia che la Camera Austriaca ha deliberato unanimemente di esprimere alla Camera Italiana le proprie condoglianze pel disastro della Calabria. Si approva che la Camera Italiana esprima i suoi ringraziamenti alla Camera Austriaca.

Annuncia inoltre che il Ministro Guardasigilli ha trasmesso le domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Giuseppe Romano.

I vari ministri presentano numerosi progetti di legge già annunciati. Fra questi è anche il progetto riguardante l'abolizione del lavoro notturno dei fornai.

La carriera degli ufficiali

Valleri risponde all'on. Libertini Gesualdo, che vuol sapere se non creda utile studiare dei provvedimenti intesi a migliorare le condizioni di carriera degli ufficiali inferiori dei distretti militari, che spera di poter in tempo non lontano provvedere a migliorare tali condizioni.

La legge sul reclutamento
Per la sospensiva

Si discutono le modificazioni alla legge sul reclutamento.

Bissolati propone la sospensiva, in attesa delle conclusioni della commissione d'inchiesta sull'Esercito.

Aggiunge che la sospensiva s'impone anche perchè la commissione che esaminò il progetto non potè mettersi d'accordo sulla questione della ferma.

Di Saluzzo, relatore, dice che la Commissione non riferì su questo punto per lasciar libera nelle sue proposte la Commissione d'inchiesta.

Si oppone alla sospensiva.

Giolitti insiste perchè la Camera discuta il disegno di legge, che riguarda l'ingente questione delle esenzioni.

Viganò, ministro della Guerra, aggiunge che è necessario votare questo progetto per assolute necessità militari.

Pistoia, della Commissione, si oppone alla sospensiva perchè è urgente aumentare il contingente dell'esercito.

Bissolati ed altri chiedono sulla sospensiva l'appello nominale, consentendo però che la votazione venga fatta domani.

Per una lapide a Garibaldi in Alessandria d'Egitto

Tittoni risponde subito alle interrogazioni degli on. Vicini, Monte-Guarnieri e Santini, relative alla rimozione di una lapide nelle scuole italiane di Alessandria di Egitto (*segni di attenzione*).

Nel giugno scorso pel centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi si costituì in Alessandria d'Egitto un comitato per solennizzare la data memorabile; il programma era stato stabilito d'accordo tra comitato ed autorità consolare, quando alcuni giorni prima i membri del comitato si presentarono al console per mostrargli il testo di una lapide che intendeva apporre nei locali scolastici.

A giudizio del console, il testo di quella lapide offendeva il sentimento religioso della grande maggioranza di coloro che frequentano le scuole, perciò oppose il suo divieto.

Ciò malgrado la lapide fu apposta prepotentemente.

Il console ne fece rapporto al Ministro, che per ristabilire il prestigio dell'autorità consolare, ordinò la rimozione della lapide; ciò che fu subito fatto.

Contro questa rimozione sorsero le loggie massoniche che organizzarono per il 20 ottobre un comizio, al quale intervennero solo 300 italiani sui 30 mila che abitano in Alessandria.

L'on. Tittoni rileva l'atto arbitrario ed illegale compiuto coll'apposizione della lapida; e come giusto sia il provvedimento preso.

E dopo avere dichiarato che il marmo che ricorda Garibaldi all'estero deve rievocare per gli italiani l'ideale radioso della patria e tener viva l'immagine dell'Italia lontana, annuncia di aver pregato il senatore Villari, che accettò, di dettare il testo della lapide per le scuole di Alessandria (*approvazioni e applausi*).

Vicini non può dichiararsi soddisfatto della risposta, poichè commemorando Garibaldi non si poteva dimenticare il suo spirito civile ed anticlericale.

Monti Guarnieri invece si compiace delle dichiarazioni del Ministro, perchè Garibaldi non è monopolio di nessun partito politico (*interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Santini approva l'operato del Ministro.

Le interrogaz. sul processo Nasi rinviate

Giolitti chiede che le interrogazioni e le interpellanze che riguardano un processo, che si sta svolgendo innanzi l'Alta Corte di Giustizia, siano rimesse a quando tale processo sia esaurito.

Mirabelli ha presentato una interpellanza che non riguarda quel processo, ma bensì una alta questione concernente le prerogative parlamentari, chiede che questa questione sia discussa senza indugio e con precedenza.

Giolitti dichiara che in questa questione che riguarda indirettamente il processo innanzi l'Alta Corte e che si occupa di atti compiuti dall'Alta Corte, il Governo non può in guisa alcuna interloquire. Perciò non può accettare l'interpellanza.

Mirabelli chiede che la sua interpellanza sia svolta il 5 dicembre.

Fulci Nicolò prega l'on. Mirabelli di portare la questione innanzi alla Camera, quando verrà in discussione la istanza formulata dall'on. Nasi colla sua lettera comunicata oggi alla Camera.

Giolitti dichiara che anche in quella questione il Governo, valendosi del suo diritto, si asterrà dall'intervenire.

Mirabelli insiste nella sua proposta.

Sonnino, associandosi a Fulci, afferma del resto che la Camera ha il diritto incontrastabile di pronunciarsi sulla questione.

Mirabelli non insiste per lo svolgimento della sua interpellanza, riservandosi di sollevare la questione in altra forma.

La seduta termina alle 6,35.

Note alla seduta

Il presidente della Camera on. Marcora nel proporre l'invio della lettera di Nunzio Nasi agli uffici ha adottato la formula « giusta i precedenti parlamentari ».

Ora la domanda di Nasi dovrà seguire la solita trafila, e prima di giungere all'assemblea, il processo all'Alta Corte sarà, speriamo, finito.

Ciò che apparve abbastanza chiaro da questa prima seduta è che la Camera ha volontà di lavorare e non è disposta a riscaldarsi nuovamente per l'affare Nasi, intendendo di lasciare che faccia il suo corso naturale.

Pertanto gli sforzi del Nasi e dei suoi avvocati per turbare l'andamento della Camera e per interessare l'opinione pubblica, unicamente intorno al suo caso, saranno difficilmente coronati di successo.

In Italia non si vogliono processi alla Dreyfus e il buon senso del popolo già impone di affrettare il passo per terminarla con questa causa e indurre l'incolpato a portare le prove a discarico dopo quattro anni che le promette e non si decide mai a metterle fuori.

Lo sciopero dei tramvieri a Milano

Come procede il nuovo servizio

Milano, 28. — Stamane alle 7 dalle rimesse di via Spontini sono uscite due sole carrozze tramviarie, scortate da sei guardie di P. S. ciascuna.

Gli scioperanti fecero resistenza, chiedendo che i carrozzoni si ritirassero, ma i nuovi manovratori resistettero e proseguirono per la linea di circonvallazione. Questi due tram servono di scuola agli avventizi: appena che si saranno impratichiti, potranno nel pomeriggio entrare in città.

Stamane interpellai il direttore di un riparto delle tramvie. Mi disse che sono pronte altre venti carrozze, le quali saranno guidate da impiegati e da ingegneri e che saranno scortate da soldati. Domani ne saranno pronte altre cinquanta, guidate dagli avventizi. Fra quattro giorni si spera che il servizio sia completo.

L'assunzione del nuovo personale continua. Ha già oltrapassato i 1500 — mi soggiunse il direttore di riparto.

Stanotte arrivarono un altro reggimento di rinforzo, altri cento carabinieri e trecento guardie di P. S.

Tutta la truppa è consegnata.

L'uscita delle carrozze

Alle 9 col favore dell'autorità politica che aveva disposto largamente di agenti di polizia e di truppe, vennero fatto uscire poco per volta diciotto vetture motrici elettriche manovrate da ingegneri e allievi elettricisti e vigilate da guardie di P. S. o da carabinieri.

All'uscita delle prime vetture dalla rimessa, gli scioperanti avevan tentato di ricorrere ancora una volta al vecchio stratagemma: s'erano sdraiati attraverso i binari.

Ma questa volta il pronto intervento degli agenti e l'esasperazione dei cittadini resero vano lo stratagemma e le vetture, come vi ho già accennato, poterono giungere finalmente in piazza del Duomo.

Il servizio fu fatto per due sole linee: quella di via Principe Umberto fino alla stazione Centrale e l'altra da Porta Genova — caute, indisturbate ma salutate ogni tanto da fischi e da battimani dai capanelli crescenti segnatamente in Piazza del Duomo ove queste contrastanti manifestazioni s'accentuarono specialmente in sul mezzodì e sino alle 14, l'ore di sosta del lavoro negli studi e nelle officine.

Funzionari e guardie in più punti dovettero intervenire per sciogliere gli assembramenti di gente che si accalorava nelle dispute pro e contro lo sciopero dei tramvieri, e venne fatto anche qualche arresto momentaneo.

Tafferugli e cariche di cavalleria

Ad un certo momento in Piazza del Duomo le contestazioni fra cittadini hanno raggiunto un diapason inquietante dando luogo a tafferugli ed arresti numerosissimi. S'è potuto vedere anche una sola guardia procedere a più arresti col favore manifesto della maggioranza dei cittadini, stanchi e sdegnati dello sciopero e dei loro fautori.

E' intervenuta la cavalleria che ha più volte caricata la folla.

Nello sbandarsi, i gruppi numerosissimi degli scioperanti tentavano di reagire con sassate: da una sassata veniva colpito l'ingegner Cipriani, ispettore della Edison che riportava una leggera ferita alla testa.

Più o meno gravemente contusi per le colluttazioni e per la sassaiuola rimanevano anche molte guardie e carabinieri.

Gli arresti

Durante le dimostrazioni in piazza del Duomo furono operati ventiquattro arresti fra cui quello di un fattorino telegrafico e di qualche studente. Tutti gli arrestati, meno uno, che verrà rimpatriato, furono inviati al cellulare e dovranno rispondere di oltraggio e resistenza alle guardie. Gli arresti furono favoriti dalla folla.

La mortificazione

Gli operai e specialmente i tramvieri erano mortificati, taluni non nascondevano la loro irritazione per la piega che prendevano le cose, la quale evidentemente frustrava la durata compattezza dello sciopero, tanto più che si diceva che la Edison si trovava già in caso di mettere in circolazione oltre un centinaio di vetture, ma n'era sconsigliata dall'autorità politica che volle limitato così e soltanto sino all'imbrunire l'esperimento.

Le proposte del «Corriere della Sera»

La proposta del *Corriere* perchè i deputati di Milano abbiano ad assumere l'iniziativa per la ripresa delle trattative fra il personale e la Edison ha subito trovato l'appoggio degli onorevoli Cornaggia e Turati. Essi si accertarono che il Sindaco si sarebbe adoperato fra le due parti; l'ing. Esterle ha poi dichiarato all'on. Cornaggia che avrebbe vista molto volontieri una ripresa delle trattative purchè sempre in base alle proposte fatte con qualche ritocco. L'on. Turati non ha avuto ancora alcun mandato dai tramvieri.

La vedova Zola derubata a Roma

Roma, 28. — Madame Zola, la vedova del grande scrittore francese, che si trova da qualche tempo a Roma alloggiata al Grand Hôtel è stata vittima d'un furto.

Da un baule le vennero asportati vari abiti di seta per un valore d'un migliaio di lire, poi vari oggetti da *toilette*, che avevano uno speciale valore per la signora Zola, essendo questi a essa donati dal defunto marito.

Il discorso del borgomastro

Il comunicato della « Politische Correspondenz » non è ancora pubblicato

Vienna, 28. — Nei circoli parlamentari è molto commentato il fatto che, mentre, come risulta da un telegramma del *Deutsches Volksblatt* da Roma, la *Tribuna* ricevette già ieri dalla *Stefani* con la citazione della *Politische Correspondenz* il comunicato del ministro a. u. degli esteri deplorante il discorso di Lueger, la *Politische Correspondenz* finora non ha pubblicato qui nulla. Il ritardo si interpreta come un effetto della paura di urtare le suscettibilità del partito di Lueger. Probabilmente oggi la *Politische Correspondenz* pubblicherà il comunicato a Vienna.

Voci viennesi

Vienna, 28. — L'*Arbeiter Zeitung*, dopo accennato all'impressione di disgusto prodotto dal discorso di Lueger, dice che questi parlò troppo, ed è perciò naturale che abbia preso dei granchi.

L'*Extrablatt* osserva che le parole di Lueger erano dirette soltanto contro l'irredentismo, non già contro l'Italia, cosa molto diversa.

La *Reichspost*, clericale, protesta in precedenza contro il comunicato del ministero degli esteri dicendo che questo significherebbe una genuflessione dinanzi all'irredentismo; l'Italia ufficiale non può - dice - sentirsi offesa se in Austria si biasimano le tendenze irredentistiche.

Voci italiane

Roma 28. — Il *Popolo romano* fa seguire alla nota della *Politische Correspondenz* questo commento. « Non possiamo che essere lieti per la rapidità con la quale il governo austriaco ha voluto per mezzo del suo autorevole ufficioso dissipare anche quei lontani malintesi che il discorso del sindaco Lueger avrebbe potuto far nascere. Certo non sono tali incursioni di un non autorizzato nel campo della politica internazionale che possano turbare le ottime relazioni tra i due paesi alleati ».

(*Vedi gli ultimi dispacci in III pag.*)

NECROLOGIO

E' morto a Reggio Emilia il tenente generale Enrico Mamoli, che aveva fatto tutte le campagne dell'indipendenza. Uomo di idee liberali era amatissimo nella sua città natale. Aveva 74 anni.

LA PAROLA PROTEIFORME

L'interesse è la parola che muta, si modifica, si trasforma a seconda delle condizioni, delle tendenze, dei costumi, dei vizi e delle aspirazioni umane. Cambia la parola interesse come cambiano i tempi, le occupazioni, i gusti, le ambizioni, le abitudini, i pensieri, gli ideali; e cambia tanto in quanto che siamo ben lontani dalla vita arcadica e patriarcale del medio evo, a cui erano perfettamente ignoti gl'interessi suscitati dall'incremento prodigioso della civiltà con le sue meravigliose scoperte ed invenzioni nel campo sconfinato della scienza, dell'arte e delle industrie e con le sue grandi riforme politico-sociali.

L'esistenza nostra moderna più complicata, più raffinata ha cresciute le esigenze, i bisogni; non solo, ma incessantemente ne crea dei nuovi, rendendo così sempre più acuta la brama di benessere e di ricchezza, spingendo al massimo grado ogni avidità e ogni interesse.

Ciascuno apprezza quindi il proprio interesse come meglio l'intende; e se il salvatore può dire che gli torna utile di portare alla riva un uomo che si annega, l'assassino può rispondere che gli è di vantaggio l'ammazzare la gente; il ladro dimostrare — a suo modo — come il furto sia per lui uno dei mezzi pratici per curare il suo proprio tornaconto; il manipolatore del benessere pubblico come gli convenga volgere il medesimo a suo profitto.

C'è chi afferma che l'interesse corrompe e dissolve ogni cosa generosa e bella senza riescire a farci soddisfatti e contenti; c'è chi del suo proprio tornaconto fa sua cura unica e costante e guarda con occhio atono, indifferente tutto quanto al esso non si riferisce, riducendosi perciò a vivere in un egoismo spaventoso, in un'aridità tremenda d'anima e di cuore.

E' questo l'interesse gretto e volgare, erroneo nei concetti e negli apprezzamenti, che mantiene la creatura nelle condizioni più abbiette, è la cupidigia che intristisce e avvilisce, che offusca la ragione, che semina l'odio perchè rinnega gli affetti più sacri, i sentimenti più gentili, e che, non di rado, spinge a truci propositi.

C'è chi pur curando il proprio beneficio contribuisce al sollievo e al rigeneramento dell'infiacchita e corrotta schiatta umana; come contribuisce all'evoluzione, al progresso l'uomo che, infaticabile, passa i giorni e le notti cercando, scrutando mentre i suoi simili dormono o si divertono. I suoi sforzi, i suoi sacrifici sono coronati da un lieto successo; la macchina ch'egli, nel proprio interesse, ha creata è un ordigno di civiltà e di benessere insieme.

Zola nel suo romanzo *Travail* dà alla parola interesse un significato collettivo e immagina la felicità della Francia fra quattro o cinque generazioni, quando questo collettivismo avrà dati i suoi frutti, cioè quando l'interesse di tutti riunito in uno solo avrà distrutta la proprietà e il capitale, i gendarmi e i birbanti; quando avrà fatto della miseria un lontano e melanconico ricordo e degli uomini una grande famiglia che usufruirà egualmente dei beni di cui nessuno pensa a riserbarsi la proprietà esclusiva.

Taluni — pochi però — sono convinti sia il disinteresse vero e sentito il solo capace di darci le gioie serene e durature che mantengono gagliarda la fibra e tarda la giovinezza; tal'altri tengono dietro al proprio interesse per garantirsi la massima quantità di piaceri; altri ancora accusano l'interesse d'essere la fonte d'ogni malanno, un immenso vaso di Pandora che rovescia sulla terra sventure, crudeltà e disastri; un demone affascinante, suggestivo che induce l'uomo verso l'ignoto, verso le prode inesplorate, le terre vergini, i disagi e i pericoli.

Vi sono altresì degli uomini i quali ricercano il loro profitto nei modi più ingegnosi e variati, ma spesso l'esperienza prova che avrebbero fatto molto meglio a non affannarsi tanto.

E' ciò appunto che rammarica Franklin in un suo pensiero umoristico: se i bricconi — dice — sapessero quali vantaggi rechi l'onestà, sarebbero onesti non fosse'altro per bricconeria.

Per altro dove la parola interesse si mostra in tutti i suoi molteplici e infiniti aspetti è ai tempi nostri odierni,

in cui si tratta di altruismo, di solidarismo, di utilitarismo con profusione di argomenti scintillanti e squillanti, in cui ci si appassiona di liberalismo e di modernismo senza che per questo la lotta per l'esistenza perda nulla della sua intensità, del suo accanimento e della sua violenza; senza che venga meno dal tentare di combattere e di vincere le mille contrarietà che gli vengono da interessi rivali e da ambizioni in contrasto con le sue.

Quindi, malgrado le forme che prende, i vocabili vecchi e nuovi che lo designano, malgrado ogni teoria e ogni morale, ogni sottile ragionamento e ogni smagliante filosofia, l'interesse è e sarà sempre il medesimo perchè esso è essenza di vita, perchè la vita si orienta mediante l'interesse e perchè, volere o no, l'interesse spinge sempre verso la felicità o verso il suo fantasma.

Valeria Vampa

La Biblioteca Crispi

Palermo, 28. — Si è costituito un comitato per impedire la dispersione della biblioteca di Crispi, acquistandola per farne dono alla Biblioteca comunale.

Del Comitato fanno parte il sindaco, i deputati e senatori della provincia, nonchè molti amici del defunto statista.

Asterischi e Parentesi

— L'imperatore Guglielmo e il serpente di mare.

Benchè sia noto che l'imperatore Guglielmo tollerò che un milionario americano gli ponesse amichevolmente la mano su una spalla ed un altro lo chiamasse « allegro buontempone » senza punto adontarsene, è certo ch'egli non accetta famigliarità di sorta da alcuno dei suoi sudditi sia pure d'elevatissima condizione.

Tuttavia nessun Monarca si diletta più di lui nel fare scherzi a' suoi funzionari.

Ecco un esempio. Ad una recente gita di piacere in mare non prese parte un ammiraglio che soleva sempre accompagnare l'imperatore. Ebbene che cosa immagina il Sovrano? Egli fa recapitare all'ammiraglio una falsa fotografia, raffigurante un gigantesco e terribile serpente di mare, che nuotava a fior d'acqua alla distanza di un tiro di pistola dall'*yacht* imperiale e ciò per dimostrargli quanto avesse perduto mancando alla gita!

**

— Lo Scià di Persia e due biciclette.

Lo Scià di Persia, una volta, trovandosi a Parigi, mentre usciva dall'Albergo, invitò i due Ispettori di Polizia, che sempre lo seguivano in bicicletta, a cedere le loro due macchine, una al suo Maresciallo di Corte e l'altra al suo primo Ciambellano, essendo essi desiderosi di provarle. Ora questi due autorevoli funzionari non erano mai montati su una bicicletta e grande fu la loro costernazione, quando udirono il comando dello Scià di montare sulla macchina. Pure bisognò rassegnarsi, non c'era scampo. Si fecero coraggio, inforcarono alla meglio le biciclette e incominciarono a pedalare verso i Campi Elisi. Però non avevano fatti 10 o 12 metri che già ambedue giacevano a terra insieme alle macchine, mentre lo Scià se la rideva, osservando il comico e lamentevole spettacolo, che davano di sè i due suoi alti funzionari.

Mentre si rialzavano e scuotevano i loro abiti polverosi, si sentirono dire dal loro Sovrano che rideva convulsamente: « Poveretti, avete bisogno di un po' d'esercizio! » Un'altra volta lo Scià obbligò a patinare alcuni de' suoi corpulenti cortigiani, e tali furono le contorsioni di quei poveri diavoli per reggersi in piedi che, dopo averne riso di cuore per pochi minuti, fece cessare il brutto scherzo.

**

— Un salto del Re di Spagna.

Nessun sovrano vivente si diletta più del Re di Spagna nell'urtare il grave e decoroso contegno de' suoi fieri cortigiani. Giorni sono, si dice che egli interrompesse un colloquio con un suo Ministro per mostrargli con qual perfezione si faceva un certo salto! E questo salto egli lo eseguì, non è molto, in uno dei corridoi del palazzo di Buckingham in presenza della Regina Alessandra.

**

— Altri scherzi di sovrani.

Francesco I soleva fare terribili scherzi all'eminente scienziato Paolo di Gundling. Una volta fece vestire una scimmia con abiti simili a quelli che allora indossava il Professore, ed obbligò questi ad abbracciare in pubblico lo scimmiotto ed a riconoscerlo per figlio. Alla morte di Gundling il Re volle che il cadavere indossasse l'uniforme di corte e che fosse seppellito entro una botte di vino!

A Carlo III piaceva di uscire sovente per le strade travestito e maltrattava i passanti; entrava nelle osterie; ivi beveva e poi lasciava cadere in terra il bicchiere, ridendo allegramente e del danno fatto e delle ingiurie che gli prodigavano gli astanti.

Pietro il Grande soleva prender parte alla processione delle slitte, che aveva luogo per Natale, e nella quale il clero indossava i più ricchi paramenti. Il sovrano si fermava coi sacerdoti in certe case, cantava inni e riceveva le offerte dei fedeli.

**

— Per finire.

All'esame di medicina all'Università:

Professore: — Mi dica quali muscoli si metterebbero in funzione, se io le dessi uno schiaffo.

Candidato (senza scomporsi): — Quelli della mia gamba destra per tirarle un calcio.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

La prolusione del prof. Flora all'Università di Bologna — Per una scuola di scherma — Patronato scolastico

Ci scrivono in data 28:

Il prof. Flora cav. Federico, l'illustre economista, tenne il 25 corr. al Corso ufficiale di scienza delle finanze una dotta conferenza sull'« evoluzione dei sistemi tributari » riscuotendo applausi ed approvazioni dagli intervenuti, tra cui notavansi il Preside dell'Ateneo prof. Mantovani-Orsetti, molti professori della facoltà di giurisprudenza, numerosi cultori degli studi politico-sociali ed una folla di studenti.

Ci congratuliamo vivamente coll'illustre nostro concittadino delle meritate soddisfazioni che gli procura il suo forte ingegno e la sua forte intelligenza.

**

Abbiamo sentito con vivo piacere dell'idea sorta in questi giorni d'istituire fra noi una «Scuola di Scherma». Ne assumerebbe la direzione un valente maestro, addesso al Distretto Militare di Sacile che impartirebbe due o tre lezioni per settimana.

L'iniziativa merita l'appoggio di tutti poichè da una « scuola di scherma » i nostri giovani ritrarrebbero vantaggi fisici non trascurabili.

Il solerte nostro Direttore Didattico cav. Giacomo Baldissera, presso il quale si ricevono le iscrizioni, è a tutta disposizione dei volonterosi che desiderassero qualche schiarimento.

**

L'umanitaria istituzione del Patronato scolastico, mercè l'interessamento di egregie persone, è da noi fiorentissima. Ci vien dato il resoconto, che presenta in oggi i seguenti estremi confortatissimi: *Attivo* L. 3560,87 (Rimanenza esercizio 1906-907 L. 2034,77; Ricavato sottoscrizione pubblica e sussidi del Comune a Governo 1525.60). *Passivo* L. 1861 63 (spese per refezione L. 798,23; per vestito L. 1021,21 diverse 42.20). Rimanenza (deposito alla Banca) L. 1699,24.

Durante l'anno, la benefica istituzione somministrò la refezione a 165 alunni, distribuendo ben 9770 razioni. Furono distribuiti poi ben 256 vestiti e cioè 134 a bambini e 122 a bambine.

La gestione si chiude, lo ripetiamo, soddisfacentissima e ne va spontaneo il plauso a chi tanto s'interessa per far progredire l'altamente umanitaria istituzione. Una notizia però ci giunge poco gradita: l'egregio prof. Scaramelli che del Patronato scolastico è l'anima, che dedicò alla gentile istituzione, fin dall'inizio, la sua operosità non comune, declina in oggi l'onorifico mandato di Presidente.

La notizia non ha mancato di recar dispiacere alla cittadinanza tutta e si desidera che il prof. Scaramelli receda dalla presa risoluzione; lo farà egli? Lo speriamo, che quantunque Pordenone conti persone che a quella carica si potrebbero eleggere, ben difficile riescirà posar la scelta su chi, come il prof. Scaramelli, dia affidamento di disimpegnare con zelo l'incarico.

Da S. VITO al Tagliamento

Seduta consigliare

Ci scrivono in data 28:

Nella seduta consigliare di ieri furono prese le seguenti deliberazioni:

Ratificò le deliberazioni di nomina degli insegnanti della scuola di Ligugnana e pella scuola maschile di Prodolone per l'anno 1907 1908;

Approvò lo sdoppiamento di alcune classi delle scuole elementari; il contributo di lire 400 per la mostra bovina ch'ebbe luogo a S. Vito nello scorso settembre; la spesa per la concessione di medaglie di premio per un concorso di nespe;

Autorizzò la rinnovazione dell'affittanza dei locali annessi all,ospitale;

Concesse al sig. Tesser Giacomo il subappalto della tassa di posteggio;

Deliberò vari storni di fondo da una categoria all'altra del bilancio 1907.

Prese atto della rinuncia in massa del consiglio amministrativo della locale Congregazione di Carità, nominando poscia a presidente il signor nob. Tullio dott. Francesco, ed a consiglieri i signori: Bragadin Carlo, Bottos Luigi Sbriz Alessandro, Sinigaglia Romualdo. Trevisan Cesare, Zardini Antonio, Zilli Giuseppe e Zuccheri Gio. Batta;

Nominò quali membri della Commissione della tassa di esercizio per l'anno 1908 i signori: Coccolo Giuseppe, Nigris ing. Giacomo, Pittoni Antonio, Scodellari Felice e Tome Luigi;

Nominò la Commissione dei revisori dei conti nelle persone dei signori; Morassutti Federico, Nigris ing. Giacomo e Sbriz Alesandro;

Accolse la domanda del sig. Sinigaglia ing Felice per affranco di livello.

Da MOGGIO UDINESE

Vandalismi

Ci scrivono in data 28:

Sembra vi sia ancora al mondo della gente che si compiaccia fare dei danni per solo spirito di malvagità.

In questi giorni, lungo il torrente Aupa, le di cui acque dan vita alla importante segheria della ditta G. Ermolli ed all'Officina Elettrica della pubblica e privata illuminazione, è iniziata la fluitazione del legname per parte di alcune ditte private e dell'assuntore del bosco comunale denominato Vualt.

Durante la fluitazione, la segheria Ermolli, l'Officina Elettrica e gli altri piccoli opifici, devono per forza maggiore, e cioè per mancanza d'acqua, restare inattivi, e così pure l'illuminazione notturna dovrebbe mancare, se la solerzia della ditta Ermolli e la diligenza ed attività del bravo elettricista sig. Daverio non venisse in soccorso all'importante pubblico servizio. Infatti sull'imbrunire, con ripari provvisori, l'acqua del torrente Aupa, liberamente scorrente nel suo letto, viene fatta rientrare nel canale di derivazione in modo da assicurare il funzionamento dell'Officina Elettrica.

Ieri sera però, malintenzionati, fino ad ora rimasti ignoti hanno rotto ed asportato in parte il riparo provvisorio in modo da impedire l'entrata dell'acqua nel canale e conseguentemente, paese, esercizi pubblici e case private, verso le 21 rimasero al buio.

La ditta Ermolli ha presentato regolare denuncia del fatto alla competente Autorità, ed è sperabile ch'essa sappia trovare quei vandali insulsi e perversi, indegni di appartenere ad un paese civile, assicurandoli alla giustizia.

Da CIVIDALE

Seduta deserta — Un altro arresto

Ci scrivono in data 29:

La seduta di ieri sera del nostro Consiglio comunale, andò deserta per mancanza di numero legale degli intervenuti.

Con le importanti questioni che si debbono trattare perchè non venga intralciata l'opera dell'ordinaria amministrazione e la soluzione di tanti piccoli problemi amministrativi, noi ci auguriamo che i consiglieri trovino il tempo o la voglia per assistere alle sedute.

**

Oggi non abbiamo nulla ad aggiungere alle notizie ieri datevi sugli arresti per falso, a Magredis (Povoletto), diciamo solo che i carabinieri di Faedis, attivi nelle ricerche hanno fatto qualche nuovo arresto.

All'ultimo momento veniamo informati dell'arresto di certo della Negra Giuliano di Ronchis di Faedis, contadino cinquantenne, il quale venne scortato a Cividale dal delegato e passato alle carceri.

Giusti lamenti degli Ufficiali forestali

Ci scrivono:

Con circolare del 12 agosto ultimo scorso il Ministro d'Agricoltura, ha bandito un concorso per 20 posti di alunno ordinario nel R. Istituto forestale di Vallombrosa per l'anno scolastico, che incomincia dal 1. marzo 1908.

In detta circolare non mancano, come al solito, le promesse del Ministero riguardo ai miglioramenti che ha in aiuto di introdurre nell'Amministrazione forestale, promesse però, che non ha mai mantenute e che non ha *certamente* intenzione di mantenere.

Si parla in detta circolare di un nuovo organico degli ufficiali forestali, i quali entrerebbero in carriera con lire 1800, per aspirare, ma non raggiungere, un massimo di lire 3000. Ed infatti, il grado cui è dato di pervenire in età avanzata è quello di Sotto Ispettore forestale di I.a classe, il quale per ora percepisce il lauto stipendio di L. 2500 e poi, quando il Ministero avrà partorito il nuovo suo organico percepirà quello di L. 3000!!

A prescindere dunque dalla considerazione che il nuovo promesso organico sarebbe troppo insufficente per le mutate esigenze della vita e per la speciale considerazione che la carriera dell'Ufficiale forestale è purtroppo non scevra di pericoli, disagi e spese eccessive, è bene diffidare i licenziati dai Licei od Istituti tecnici del Regno di non lasciarsi attrarre dalle lusinghevoli promesse del Ministero, il quale è pur troppo abituato a promettere quando sente il bisogno di raccogliere dei giovani nell'Istituto di Vallombrosa, ma non mai a mantenere quando sarebbe umanamente suo dovere.

Un gruppo di Ufficiali forestali

Mercati d'oggi

Pomi	da L. 10.—	a 16.—
Pere	» 20.—	» 24.—
Castagne	» —.—	» 10.—

Andiamo verso l'anarchia?

Cimone manda da Roma, 28:

Vi accennavo a quello che vi è di irritante in alcune agitazioni di impiegati, non per la cosa in sè, perchè tutti si considera come un dovere dello Stato il migliorare le condizioni di tutti i funzionari, penose in genere, intollerabili per molti; ma per la forma di ostilità e di sedizione che alcuni vogliono imprimere al movimento.

Avrete visto come si muovono alcune classi di funzionari, ma ho qui alcuni strani documenti che meritano di essere conosciuti, su una classe speciale.

Il Ministero ha pronto un progetto a favore dei demaniali; ebbene questi ottimi funzionari, degnissimi di ogni riguardo, hanno ricevuto delle circolari di cui vi voglio dare qualche saggio.

La prima prelude a una forma, come essa dice, violenta di agitazione in questi termini:

— L'attesa e la fiducia nelle promesse del Governo ben si comprende è stata soltanto una linea di condotta consigliata e imposta da varie circostanze, da considerazioni e intendimenti di diverso ordine, tra cui, non ultimo, il buon destro offerto alla federazione in questo frattempo per conoscere, coordinare e disporre i quadri delle proprie forze attive, senza contare l'alto valore morale, di fronte all'opinione pubblica, per la nuova fallita combinazione ministeriale che meglio legittimerebbe una eventuale forma violenta che l'agitazione dovrebbe assumere date nuove delusioni. —

Un'altra circolare vuole un'inchiesta sui capi ufficio e dà i seguenti ordini agli impiegati federati:

— I singoli federati di tutti gli uffici forniranno sul rispettivo capo ufficio le più utili informazioni che riterranno del caso, riferendo sulle sue idee in proposito di riforme demaniali, e cioè se si dimostra favorevole o contrario alla riforma e se ostacola la nostra organizzazione. In questo ultimo solo caso i colleghi sono pregati di riferire sulle condizioni finanziarie del rispettivo capo ufficio, sulle sue abitudini e relazioni in paese, sul suo contegno verso i dipendenti, se ha uomini influenti e politici che lo proteggano e favoriscano e quali, se ha dei lati vulnerabili, ecc. ecc. —

Ma non basta. Anche i deputati sono sottoposti a sorveglianza speciale, secondo le seguenti istruzioni diramate dal comitato.

— Si domanda ai federati demaniali: chi è il rappresentante politico del loro rispettivo collegio; in quale partito politico, in quale frazione parlamentare milita e quale è la sua residenza abituale; se e fino a che punto può contarsi sulle relazioni personali e del partito, sia amministrativo locale del federato col proprio rappresentante politico; se il federato è pronto, senza esitazioni e pentimenti a schierarsi in lotta contro il proprio deputato, qualunque sia il suo interesse individuale, politico e amministrativo, tutte le volte che il deputato stesso fosse contrario, o semplicemente indifferente circa la riforma demaniale e ipotecaria.

In tal caso si piglieranno accordi con la direzione per regolare la campagna politica che nulla risparmierà negli attacchi personali adatti a demolire il prestigio della personalità politica che dovrà combattere ecc. ecc. —

E' tollerabile, io domando, questo genere di organizzazione? So che il Governo ha, per telegrafo, destituito uno degli organizzatori di questa strana agitazione, cresciuta d'insolenza a tal segno proprio mentre il Governo sta provvedendo alla classe che si agita, e vorrebbe presentare il relativo progetto di legge. E' doloroso ricorrere a misure di tal genere, ma ritenete che la questione degli impiegati si impone, e che uno dei maggiori problemi che si impongono al Governo e al Parlamento è quello del diritto e dei limiti della organizzazione di classe nei funzionari e negli uffici pubblici.

Bollettino meteorologico

Giorno 29 Novembre ore 8 Termometro 7.—
Minima aperto notte +3,5 Barometro 759
Stato atmosferico misto Vento: N.
Pressione crescente Ieri: misto
Temperatura massima: 10.4 Minima: 4 4
Media: 7.65 Acqua caduta ml.

Le nuove iscrizioni elettorali

Il periodo per le iscrizioni elettorali si chiude col 15 dicembre. E' quindi necessario che coloro i quali non sono elettori e vogliono diventarlo, non perdano tempo.

Il Comitato Liberale Elettorale in via Grazzano N. 6 si occupa tanto di dare istruzioni quanto di provvedere al completamento delle pratiche d'iscrizione senza il minimo disturbo e nessuna spesa.

L'ufficio resterà aperto ogni giorno feriale dalle 10 alle 12, dalle 14 alle 18 e dalle 20 alle 22; nei giorni festivi dalle 14 alle 16.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Consiglio comunale. Oggi alle ore 14 ha luogo l'annunciata seduta consigliare per svolgere l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Nel Consiglio provinciale. Il cav. Daniele Stroili ha mandato una lettera al Consiglio provinciale, colla quale presenta le dimissioni da consigliere di quel consesso.

La nuova strada alla stazione. Proseguono alacremente i lavori per la costruzione della nuova via Ermes di Colloredo, che diverrà un prolungamento della Via Dante al di là della Roggia e della circonvallazione, e condurrà direttamente alla stazione.

La passerella si è già tramutata in un largo ponte, in cemento armato, sul quale potranno passare due veicoli parallelamente ed anche pedoni senza pericolo.

Se si fossero cominciati i lavori un mese prima si sarebbe quasi al termine, mentre ora per quanto si procuri di affrettare la stagione potrebbe obbligare ad una sosta forzata.

La tettoia di piazza Venerio. Il Consiglio comunale già da qualche mese aveva deliberato l'erezione di una tettoia in piazza Venerio, per maggior comodo dei venditori di frutta che potranno ripararsi dalle intemperie.

I lavori della tettoia, che starà a ridosso del muro dell'Ospitale, sono incominciati negli scorsi giorni.

Sospensione di carico per Venezia. La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

« Causa ingombro alla stazione di Venezia Santa Lucia resta sospesa dal 30 corrente a tutto 4 dicembre p. v. l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo e collettame colà destinate senza alcuna eccezione. »

Lettera minatoria. In seguito alle condanne di Meneghel, Forniz e compagni, dicesi, che il conte Cattaneo, direttore del *Tagliamento* di Pordenone, abbia ricevuto una lettera anonima, firmata da iniziali, nella quale gli autori, che si dicono anarchici di Torre, minacciano di morte il Cattaneo stesso, il direttore del Cotonificio, de Finetti, il Procuratore del Re di Pordenone, cav. Sellenati e il sostituto nob. Farlatti.

Vogliamo credere, per l'onore della nostra razza, che questa lettera non sia che uno scherzo di cattivo genere di qualche individuo che ha del tempo da perdere.

Ma, se la cosa fosse altrimenti, vedano quei retori che scagliano le accuse più abbiette contro la giustizia, da essi borghesi decadenti chiamata per ironia borghese, quale messe può germogliare da tale semina dello spirito d'odio e di vendetta!

Società Dante Alighieri. L'on. « Società friulana dei veterani e reduci dalle patrie battaglie » versò a questo Comitato della Dante lire 24.04 quale civanzo della sottoscrizione per la targa apposta al monumento di Garibaldi nel centenario della sua nascita.

Associazione farmaceutica. Domani 30 corr. ha luogo un'assemblea generale dei soci nella sala dell'Unione esercenti.

Necrologio. Il prof. Francesco Businelli di cui abbiamo ieri annunciato la morte, avvenuta in Roma, era nato a Cavasso Nuovo nel 1828. Mentre studiava all'università di Padova scoppiò la rivoluzione contro l'Austria ed egli accorse a Venezia nelle file dei soldati, battendosi a Brondolo e a Malghera.

Nel 49 riprese gli studi a Padova e quindi a Vienna con celebri professori e nel 1861, emigrato in Piemonte, fu nominato prof. straordinario di oftalmologia all'università di Sassari.

Dall'Ateneo di Sassari passò ordinario a quello di Modena, finchè nel 1871 il ministro Scialoja chiamò il Businelli ad occupare la cattedra di oftalmologia a Roma, dove insegnò per lunghi anni ascoltato ed amato dagli studenti.

Francesco Businelli, che fu operatore sicuro, rapido, ardito, pubblicò una cinquantina di lavori, quasi tutti attinenti alla oftalmologia.

Da alcuni anni viveva ritirato, fra gli studi geniali e fra le memorie dei tempi avventurosi della redenzione.

— Ieri è morto a Mortegliano il sig. Giovanni Brunich, conosciuto e stimato in tutta la provincia.

Probo ed onesto, era un'autorità in fatto del commercio delle sete, e colla sua attività e intelligenza aveva saputo procurarsi un'agiatezza meritata.

Di cuore ottimo, di modi sempre cortesi con tutti, sapeva acquistarsi la sim-

patia di quanti entravano con lui in relazioni.

Ai congiunti desolatissimi per la gravissima sciagura che tanto duramente li colpisce, vadano i sensi del nostro profondo rammarico.

Si asporta un dito giuocando. Il bambino Lodolo Galliano di Angelo, d'anni 6 mentre giucava nel cortile di casa intorno alcuni attrezzi rurali si asportò la punta del dito indice della mano destra.

Alle grida di dolore del poveretto accorse la madre, che vistolo insanguinato lo trasportò all'ospitale, ove il medico di guardia dott. Padovan lo medicò dichiarandolo guaribile in giorni quindici.

Ferimento. Ieri a mezzogiorno venne medicato all'ospitale il bambino di 6 anni Galliano Lodolo di Angelo. Il medico di guardia, dott. Padovan, gli riscontrò l'esportazione della punta del dito indice della mano destra.

VOCI DEL PUBBLICO

Le tariffe postali da e per l'Austria

Ci scrivono:

Ho visto, giorni sono, che avete rilevato come le lettere raccomandate dall'Italia per l'Austria avevano una tariffa più elevata che non le lettere raccomandate spedite dall'Austria in Italia.

L'anomalia è vera e se ne trova la conferma nel Bollettino del Ministero postelegrafico, in questi termini:

Eccezioni. — Le Amministrazioni postali dei singoli paesi dell'Unione hanno facoltà di differire la elevazione del peso unitario delle lettere da 15 a 20 grammi e le riduzione della tariffa a 15 centesimi per ogni supplementare al disopra dell'unità di peso.

« Per le le lettere in partenza dall'*Italia continua a rimanere in vigore l'attuale tariffa di 25 centesimi per ogni singolo porto di 15 grammi o frazioni di 15 grammi.*

« I paesi i quali non adottano l'una o l'altra, o nessuna delle due nuove disposizioni per le lettere originarie del loro servizio devono però accettarle per le lettere provenienti dai paesi che hanno dichiarato di adottarle ».

SPORT

Una partita di caccia a Cormons

Ogni autunno i signori Naglos indicono nella loro ottima caccia di Cormons, alcune battute alle lepri e pernici. Domenica 17 furono uccise 155 lepri e 6 pernici da dieci cacciatori; domenica scorsa 188 lepri e 8 pernici da quindici cacciatori.

Intervennero tra altri: i signori co. Otellio, co. Di Prampero, Muratti e dal Torso di Udine, Rocca di Conegliano.

Ottimo il *buffet* servito in aperta campagna, rallegrato dall'intervento di alcune signore.

Al 1 dicembre si avrà un'altra caccia in onore di alcune signore e signori di Padova e Udine.

ULTIME NOTIZIE

Tumulti e pugilati alla Camera austriaca

Vienna, 28. — Oggi fu messo ai voti l'urgenza sopra una proposta dei socialisti per provvedimenti contro il caro dei viveri.

La proposta doveva ottenere i due terzi dei votanti — ma così non fu.

Di 399 voti, 207 furono per l'urgenza, 192 contro. Il Presidente dichiara che la proposta è respinta.

Appena il presidente finì di dire, i deputati socialisti scattano in piedi prorompendo in urli contro i cristiano-sociali. Si grida: « Abbasso gli affamatori del popolo! traditori del popolo! ipocriti! dov'è la vostra carità cristiana? farabutti! mascalzoni! »

Le gallerie, gremite, fanno coro ai socialisti: si odono fischi assordanti; molti tengono addirittura discorsi dalle gallerie insultano i clericali. Il presidente rimane per qualche momento perplesso di fronte all'indescrivibile tumulto. Anche i cristiani-sociali si mostrano come sorpresi. Riavutisi poi, cominciano ad applaudire ostentativamente; ciò irrita vieppiù i socialisti, che rincarano la dose urlando come ossessi, accompagnati dalle gallerie.

Il presidente scampanella e grida, ma la sua voce si perde nel tumulto. Si indovina che ordina agli uscieri di far sgombrare le gallerie; ma ivi la gente è così fitta, che gli uscieri ci rimettono la fatica.

I deputati socialisti mostrano le loro simpatie per i dimostranti delle gallerie, rivolgendosi a questi con applausi fragorosi. Uno della galleria sputa nell'aula. Molte signore ed operaie che si trovano fra il pubblico, gridano anche esse come indemoniate.

Lo sgombero delle gallerie

Finalmente alla numerosa squadra di uscieri riesce a far sgomberare le gallerie, nonostante la resistenza opposta da parecchi deputati socialisti che colà si trovavano.

Conflitti e zuffe

Nell'aula intanto gli animi sono andati sempre più accendendosi e clericali e socialisti stanno per venire alle mani fra loro.

Un agrario tedesco si lascia sfuggire queste parole: « Quando avranno finalmente cacciato fuori la canaglia delle gallerie.... » Alcuni socialisti si scagliano su di lui. Si impegna un pugilato tra il cristiano-sociale Klekenbauer e un socialista: accorrono l'ex-ministro Prade, il socialista Renner e il pangermanista Iro, che a stento riescono a separare i contendenti.

Fra i più accesi è anche il socialista italiano Pagnini, che sta per scagliarsi su di un cristiano-sociale. A stento il dott. Adler riesce a trattenerlo e a persuaderlo alla calma.

Ripresa la seduta, la maggioranza respinge altre urgenze dei socialisti, ma non si riprendono i tumulti.

Il comunicato è uscito

Vienna, 28. — Stasera la *Politische Corrispondenz* pubblica il comuniato ufficioso del ministero degli esteri sulle parole di Lueger. In calce aggiunge: Causa una deplorevole svista questo comunicato, che venne diffuso già ieri a Roma, potè essere pubblicato da noi appena oggi.

Vienna, 28. — Il *N. W. Tagblatt* ha da Roma che il comunicato ufficioso sul discorso del dott. Lueger è accolto molto favorevolmente nella stampa italiana.

La diplomazia è soddisfatissima della cortese sollecitudine mostrata dal barone Aehrenthal in questa penosa faccenda.

Libri nuovi

Memorie tecniche

E' sempre con piacere che rileviamo l'attività dei giovani professionisti che si curano di conciliare gli studi teorici della scuola colle osservazioni nel campo pratico. E vi sono varii fra i veterinari nostri che portano a pubblica notizia interessanti loro osservazioni, contributo assai utile; altri cerca di popolarizzare nozioni di igiene, di allevamento, di zootecnia. Fanno benissimo, ed è così che anche gli allevatori e i proprietari si sentono sempre più persuasi che si deve ricorrere a chi sa, a chi osserva, a chi studia, per un parere, e per un aiuto.

Questi giorni il dott. Ivo Ceschelli residente ad Azzano X, ha pubblicato memorie tecniche che sono un pratico contributo alla grave e non di raro dominante malattia (processo puerperale) delle vacche al momento del parto. Altra memoria sulla cura del cancro del fettone.

—

Liriche varie. — *La Valle d'Ulisse* poemetto di Emilio Girardini (Editori Baldini, Castoldi Milano).

La pace e la questione sociale (Saggi di etica sociale) di Felice Momigliano (Tip. Sociale Udine).

Delle due pubblicazioni parleremo in un prossimo numero.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 novembre 1907

Rendita 3.75 %	L. 103.23
» 3 1/2 % (netto)	» 102.18
» 3 %	» 69.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1206.50
Ferrovie Meridionali	» 679.—
» Mediterranee	» 392.—
Società Veneta	» —.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 99.99
Londra (sterline)	» 25.23
Germania (marchi)	» 122.64
Austria (corone)	» 104.23
Pietroburgo (rubli)	» 263 01
Rumania (lei)	» 97.30
Nuova York (dollari)	» 5.12
Turchia (lire turche)	» 22.38

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18 10
per Cormons: O.5 45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 — 14.40 — 18.20

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 — 21.18
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46

TRAM UDINE S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.20
Arrivo a S. Daniele: 9.57 — 13.7 — 16.42 — 19 52
Partenze da S. DANIELE: 6.53 — 10.59 — 13.30 — 17.46
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 8.25 — 12.31 — 15.8 — 19.14

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

La moglie Orsola Zacchi, le figlie, Maria, Anna, Antonietta, il fratello Antonio, i cognati e parenti tutti, partecipano la morte del Loro carissimo

GIOVANNI BRUNICH

avvenuta ieri a Mortegliano alle ore 13.40.

Per espresso desiderio del defunto si prega di non inviare fiori e si tralasciano le partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo sabato 30 corr. alle ore 10.

Ancora in età operosa, dopo una vita intemerata, intelligentemente attiva, dopo aver procacciato una larga agiatezza alla sua famiglia, che adorava e dalla quale era idolatrato, si spense

GIOVANNI BRUNICH

onore dell'industria serica friulana e uomo di squisito sentire, di serena, inalterabile bontà.

La nostra relazione con lui durava da più che quarant'anni! non mai turbata da alcun dissenso, anzi confortata sempre da quella vera amicizia, che ha trovato e trova la più profonda e simpatica corrispondenza nelle nostre famiglie. Noi ci associamo, col cuore commosso, al lutto di tutti i suoi cari del fratello *Antonio*, che ha perduto in Lui l'amico prezioso, il valido collaboratore in quell'azienda industriale che insieme addussero a tanta, invidiabile prosperità.

Milano, 28 novembre 1907.

L'amico Natale Frova

La Ditta A. MANZONI e C. di Milano, *Via S. Paolo*, 11, — continua in questo giornale, come negli altri di Udine da Lei appaltati: *Giornale di Udine, Patria del Friuli, Crociato* — tale rubrica, la quale risponde pienamente allo scopo per cui venne ideata, cioè: comunicare col pubblico verso spesa minima.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti